Laboratorio educativo

il Giornalino dello Zerbato

Numero 1
primavera 2019

Numero 1, primavera 2019
Stampa e progetto grafico: Laboratorio educativo

Il giornalino dello Zerbato
Direttore editoriale: Alexa DELLANTONIO – Rocco GIRELLI
Direttore responsabile: Vittorio ZAMBALDO
Segreteria di redazione: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Redazione: Alexa Dellantonio – Rocco Girelli
Indirizzo: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Via Massalongo, 8 – 37039 Tregnago – VR
Repertorio Fotografico: Centro Assistenza Fermo Sisto Zerbato
Direzione e Redazione: Tel. 045 7808222 – Fax. 045 7809108
Registrazione: Tribunale di Verona

Impaginazione e Stampa: Tipografia Centrale s.a.s. - Colognola ai Colli - VR

Primavera

V'è qualcosa nella primavera
che non si può esprimere a parole

Isaac Bashevis Singer (1902-1991)

Quadro realizzato da un nostro ospite

buona lettura!

MARIA BRANZI
DONNA TUTTOFARE

Il 25 ottobre del 1936 sono nata io, Branzi Maria, nella bella località Croce sita a Velo Veronese da papà Luigi e da mamma Luigina, entrambi sempre vissuti nella stessa mia contrada. Oltre a me hanno avuto 4 figli, una purtroppo è morta da piccola, così come mio fratello gemello, alla nascita non ce l'ha fatta; un'altra è morta nel 1988 e per ultima una è morta proprio da pochi giorni.

Mi sono sempre definita una donna "tuttofare", fin da quando ero piccina ho sempre lavorato, svolto tanti lavori anche pesanti. Ho frequentato comunque le scuole fino alla quinta elementare e mi piaceva anche, ero brava in disegno e in contabilità, attività che mi ha dato lavoro per tutta la mia vita, dato che ero e sono proprio brava con i calcoli e a memorizzare le cose. Finite le scuole ho fatto la casalinga e aiutavo i miei genitori a tenere appunto la contabilità della loro azienda elettrica. Così la mia fanciullezza e adolescenza sono trascorse tra studio, lavoro e naturalmente giochi, come saltare la corda, l'apeta e d'inverno con le slitte costruite da mio papà e anche quelle dei cavalli.

Non solo questo mi piaceva, ero e sono appassionata di lavoretti manuali, di muratura e elettrici; il presepe l'ho sempre fatto io a casa, ma non presepi normali, vere e proprie opere d'arte.

Fin da piccola lavoravo la pietra, facevamo diversi lavori a casa, come ad esempio le colonnine che riproducono il Cantico delle Creature di San Francesco sulla strada che porta sul monte Moro a San Mauro di Saline e tanti altri.

Così arrivata a 20 anni durante una commissione per andare a comprare del miele a Giazza ho conosciuto Mario, il mio futuro marito. Praticamente non sapevo dove andare di preciso, così ho chiesto informazioni a lui che gentilmente si è offerto di accompagnarmi, ma poi una volta comperato il miele ha insistito per riportarmi a casa; non che fossi proprio convinta anche se era una bel ragazzo, ma non poteva una ragazza da sola farsi accompagnare da una ragazzo appenda conosciuto. Così gli ho detto che sarei andata da sola, lui ha acconsentito ma non prima di avermi chiesto il mio nome e cognome.

Dopo qualche mese da quel fatto ho ricevuto una lettera

di auguri per Natale, era lui che era riuscito a trovare il mio indirizzo, così abbiamo iniziato una corrispondenza epistolare, tante lettere anche romantiche, che emozione. Passati 18 mesi ci siamo trovati a Tregnago durante una festa, lui però anziché invitare me a ballare lo chiese a un'altra ragazza. Non potete immaginare la rabbia che mi salì, così decisi di lasciarlo e no vederlo più, ma dopo un po' di mesi lui mi cercò nuovamente attraverso una lettera dove chiedeva il mio perdono e di parlarmi a quattr'occhi. Fu così che ci rimettemmo insieme e il 25 novembre 1961 ci siamo sposati nella bellissima chiesa di Velo Veronese dove abbiamo sempre vissuto.

Il giorno del matrimonio fu indimenticabile, il pranzo lo abbiamo fatto nella piazza del paese, una grande festa con tutti i paesani. Il viaggio di nozze naturalmente non lo abbiamo fatto perché a quei tempi i soldi servivano per altre cose più importanti, ma un ricordo di viaggio lo serbo nel cuore, emozionante, quando un mio nipote, don Claudio, divenne parroco e tutti insieme siamo andati fino a Roma per festeggiarlo.

Lui in quel periodo faceva già il lavoro della sua vita, l'autista trasportatore per diverse aziende del territorio.

Abbiamo avuto 3 figli, nel 1962 è nato Bruno che si sposò e mi donò un nipote, poi nel 1965 nacque Elio che non ha figli ed infine nel 1975 è nata Mariagrazia che ha avuto 2 bimbi. Devo dire che diventare nonna è meraviglioso, ti fa rivivere, i miei nipoti sono la mia gioia.

Comunque tornando a me, anzi a mio marito, una volta che lui andò in pensione il lavoro non smise per nessuno dei due, anzi abbiamo cominciato a dedicarci maggiormente ad una attività che piaceva entrambi, lavorare i sassi, fare piccoli lavoretti in pietra da rivendere.

Tutto questo durò finché lui, ahimè è venuto a mancare il 12 aprile del 2018, così io non potendo più stare da sola sono stata costretta a venire in casa di riposo dove tutto sommato mi trovo anche vene, ho conosciuto tante belle persone faccio attività che mi aiutano a passare le giornate.

Un saluto a tutti
Maria

REGGIANI RINA
e Gaia

Fin da piccola mi sono sempre arrangiata in tutto, ho sempre cercato di essere indipendente e autosufficiente in quello che facevo, dalle faccende in casa, al denaro.
Una volta terminati gli studi, fino la prima media ho fatto qualche lavoretto; poi, presa la patente a 18 anni ho cercato di realizzare un mio sogno di bambina, riuscire a diventare una venditrice ambulante.
Questa è una figura che mi ha sempre affascinato, quando andavo al mercato del quartiere di casa mia con mia mamma, ammiravo tutte quelle persone che gridavano e "annunciavano" alla clientela i loro prodotti e i prezzi di ciò che esponevano, li vedevo come una sorta di gruppo, li immaginavo vivere tutti nello stesso paese, il paese dei venditori ambulanti.
Le donne poi erano ancora più affascinanti per me, da sole, alzarsi la mattina presto e con i loro mezzi raggiungere le piazze dei mercati, che forza che avevano: instancabili

amanti del loro lavoro!
Presi la mia decisione prima ancora di terminare le elementari: quando sarei stata abbastanza grande sarei diventata una di loro! Fu così che all'età di circa 18 anni riuscii a prendere la patente e a comperare a rate un bellissimo furgoncino blu che mi avrebbe accompagnato nel mio cammino lavorativo.
Andavo a vendere la merce porta porta, mi annunciavo con una bella musica e la mia voce che riferiva la mia presenza in paese.
Meta preferita è sempre stata Cavalese, dove, nel giro di poco tempo divenni un punto di riferimento per le donne e le persone del paese, che quando mi sentivano arrivare uscivano per comperare dell'ottima frutta e verdura. Pensate che se un giorno ritardavo, mi chiamavano a casa per saper dove fossi finita. Mi volevano proprio bene, che bei ricordi. Tra le montagne del Trentino con il mio furgoncino.
Gli anni passarono finché dopo una parentesi infelice di matrimonio decisi, non avendo figli di prendere con me un cagnolino. Andai all'allevamento dove mi innamorai a prima vista di una bellissima barboncina nana a cui diedi nome di Gaia. L'amore fu ricambiato da lei immediatamente. Tra noi era scattata la scintilla, tant'è che per me Gaia era ed è come una figlia.
Da dieci anni circa mi ha sempre accompagnata sul furgone ed è stata la mia compagna nei lunghi viaggi verso le

piazze del Trentino. Non ci siamo mai lasciate né di giorno né di notte, Gaia infatti dorme sotto le coperte con me, ci coccoliamo e ci vogliamo un mondo di bene.
In questi anni Gaia è sempre venuta anche in vacanza con me, quando cercavo una meta per le ferie, la prima cosa che guardavo era che accettassero gli animali, altrimenti non chiamavo neanche, la meta preferita proprio per questo motivo è stata sempre la montagna, dove le lunghe passeggiate tra i sentieri e nei boschi in mezzo alla natura ci hanno dato modo di respirare aria sana e trascorrere dei momenti bellissimi.
Oggi siamo qui, insieme, ci sto molto volentieri, l'importante che Gaia sia con me, non importa dove ma sempre insieme.

Un abbraccio e una scodinzolata
da Rina e dalla mia bambina Gaia

DAI PRE TERESA

UNA GIORNATA DA RICORDARE

Abbiamo già raccolto la storia di Teresa, dove abbiamo parlato della sua grande fede, donna di preghiera che ha dedicato la sua vita al Signore, non da suora ma da laica, senza mai sposarsi ha deciso di vivere per aiutare i preti. Ha fatto la perpetua nella ormai sparita parrocchia di Centro frazione del comune di Tregnago.
Quarant'anni di servizio con don Aristide, prete diventato famoso per il suo voto a San Giovanni Bosco, durante la seconda guerra mondiale lo supplicò di risparmiare la gente del suo paese in cambio sarebbe stato pregato negli anni a seguire con grande devozione. Così avvenne, la guerra sfiorò soltanto questa parte di mondo.
In tutta la val d'Illasi il popolo prega e fa voti a San Giovanni Bosco. Ogni anno a Centro si svolge la tradizionale festa proprio il girono del santo, il 31 gennaio.

Anche quest'anno, il 31 gennaio 2019 la festa si è svolta, tante messe, rinfreschi, canti, dove la gente accorre dai paesi vicini per rendere omaggio al santo dei giovani. La parrocchia con la morte di don Aristide avvenuta nel 1999 è sparita, e gli abitanti del borgo si sono sparsi per le vallate portando con sé anche la devozione al Santo. L'ultima perpetua che prestò servizio fu proprio la nostra Teresa, 90 anni compiuti, ancora fa della preghiera la sua vita. Abbiamo voluto farle un regalo, portarla presso Centro durante questa festa, nella sua chiesa, nella sua parrocchia, dove ha, non solo lavorato, ma anche vissuto per più di 40 anni.

Per lei è stata un'emozione indescrivibile, tutte le persone presenti alla festa accorrevano a salutarla, tutti si ricordavano di lei con grande affetto, durante la Santa Messa don Nicola l'ha nominata e salutata, suscitando una positiva commozione nel cuore di Teresa.

Durante la celebrazione abbiamo notato che si guardava spesso intorno, guardando gli altari, i banchi, le luci.

Al termine della Santa Messa le abbiamo chiesto cosa ne pensava di questo momento. La sua risposta ha spiazzato tutti strappando anche una risata: "Tutto molto bello, emozionante, ma gli altari così spogli non li ho mai visti, è una vergogna, quando c'ero io qui erano sempre pieni di fiori!".

Ora abbiamo capito perché continuava a guardarsi intorno.

L'emozione però non è stata solo sua, anche tutti noi che l'abbiamo accompagnata abbiamo percepito quanto questo momento per lei fosse risultato importante, un dolce ricordo.

Questo ci ha posto l'interrogativo nel chiederci quanto queste uscite fossero importanti per i nostri ospiti, tornare nei loro paesi d'origine.

Quindi questa attività verrà sicuramente ripetuta per qualcun altro, donando così ad altri momenti di gioia e ricordi emozionanti.

Un saluto da tutti noi ma soprattutto
dalla nostra perpetua Teresa

CORRAIN FLAVIA: MI PRESENTO

Sono nata il primo agosto del 1930 in un quartiere alla periferia di Verona, che si chiama Croce Bianca.
Mio papà si chiamava Raineri Corrain e mia mamma Piccoli Maria, persone che serbo nel mio cuore, poiché erano buone e sempre sorridenti.
Oltre a me è nata Fernanda, mia sorella, siamo sempre state unite finché ahimè, è venuta a mancare circa 3 anni fa.
Ci siamo trasferiti nel quartiere di San Zeno mentre ero ancora piccola.
Le elementari infatti le ho frequentate dalle Suore Canossiane; anni belli, positivi, anche se non tutte le suore erano "buone", ma come dappertutto c'è chi è meglio e chi peggio. Non ero una cima, ma ho sempre preso i miei discreti voti e la mia materia preferita era Scienze, mi piacevano moltissimo gli animali e la Natura che ci circonda. Inoltre amavo molto disegnare, ero anche abbastanza brava.
In questo periodo avevo molti amici e amiche con i quali giocavo, ci trovavamo in piazza a fare le nostre scorribande. Con loro frequentavo la Dottrina, ovvero il Catechismo a San Zeno, chiesa a me cara perché tanti momenti importanti della mia vita sono passati di lì.
Passate le scuole, da adolescente sono andata a lavorare in sartoria imparando così ad usar bene ago e filo.
Ma è all'età di 18 anni che ho intrapreso una strada che mai avrei pensato di percorrere: ho fatto la modella per uno stilista milanese, che mi vide durante uno dei suoi giri qui a Verona, e quando i suoi occhi si posarono su di me rimase stupito dai miei lineamenti e mi volle con sé come indossatrice per i suoi capolavori.
In quel periodo ho girato parecchie città come Milano, Firenze, Lourdes, vivendo esperienze entusiasmanti, non sempre così semplici come si può immaginare, perché fare la modella era un lavoro faticoso: c'era da prepararsi bene, imparare come muoversi, essere veloci nel cambiarsi i vestiti e tante altre cose.
Terminata questa parentesi, durante una bella passeggiata con le mie amiche conobbi Attilio, un ragazzo meraviglioso, di cui mi innamorai subito, dopo soli 2 anni di fidanzamento convolammo a nozze, ovviamente nella Cattedrale di San Zeno.
Pensate che il giorno del nostro matrimonio avvenne proprio il giorno in cui io compii 20 anni, quindi il primo Agosto 1950. Un giorno indimenticabile, passammo una giornata con amici e parenti in un bel ristorante a Valeggio sul Min-

cio. Da lì partimmo per il viaggio di nozze a San Remo, dove alloggiammo per quindici giorni presso una stanza di un mio zio che viveva là, meravigliosa luna di miele.
Mio marito faceva il fonditore, dopo di ché passò a lavorare per una famosa azienda di telefonia Italiana, la SIP.
Dopo 4 anni di matrimonio nacque Roberto, il nostro pupillo, che battezzammo, fece comunione e cresima indovinate dove!? Sempre a San Zeno!
Durante gli anni da sposata non abbiamo mai avuto una casa nostra, ma per scelta, perché mio marito diceva che "Chi acquista casa lo fa perché non ha il coraggio di affrontare l'affitto!", forse sarà vero forse no fatto sta che noi abbiamo sempre vissuto così.
Nella nostra vita abbiamo fatto diverse vacanze, anche lunghe, pensate che parecchi anni siamo andati in Riviera Romagnola in appartamento anche per un mese consecutivo.
Abbiamo sempre abitato a San Zeno finché ho compiuto circa 70 anni, l'appartamento dove stavamo era ormai diventato vecchio, quindi c'era bisogno di novità e ci trasferimmo a San Massimo.
Mio marito purtroppo è venuto a mancare circa 9 mesi fa e io sono dovuta venire qui in casa di riposo dove comunque mi trovo molto bene, le giornate trascorrono serenamente e c'è sempre qualcosa da fare.

Un saluto a tutti Flavia

L' Angolo del Cantastorie

C'è una margherita

C'è una margherita
in mezzo al prato,
ha petali bianchi e cuore dorato.
Un'ape sul cuore si vuole posare,
lei si dondola, non vuol farsi toccare.
Un papavero la prese per mano
La abbraccia, la spoglia.
Lei non ha più paura
vicino al fuoco si sente sicura.
Così l'amore è nato
tra i fiori del prato.

Un poesia di Maria Teresa Ferrari
per ringraziarla di tutte le volte
che allieta i nostri pomeriggi
leggendoci le sue bellissime poesie!

UN SALUTO SPECIALE A

L'angolo della Ricetta

PASTA CON CREMA DI ASPARAGI, RICOTTA E PISELLI

Arriva la primavera e arrivano gli asparagi!
Ecco pronta una ricetta per un primo davvero squisito!

Ingredienti:

- *200 gr di asparagi freschi*
- *150 gr di piselli*
- *200 gr di ricotta*
- *280 gr di linguine*
- *3 cucchiai di parmigiano*
- *la buccia di mezzo limone*
- *400 gr di petto di pollo*
- *1 cucchiaio di pinoli*
- *olio e pepe*
- *basilico fresco*

Preparazione:

Mettete su fornello l'acqua da portare ad ebollizione per cuocere la pasta, in seguito pulite gli asparagi, fateli bollire assieme ai piselli per circa 10 minuti. Una volta cotti, scolateli e tagliate le punte e mettetele da parte. Nel frattempo tagliate il petto di pollo a pezzetti e cuoceteli in una padella con un filo d'olio d'oliva. Salate l'acqua e cuocete la pasta. Nel frattempo, mettete nel mixer i gambi degli asparagi, i piselli, la ricotta, 1 cucchiaio di olio, il basilico e la buccia grattugiata di mezzo limone. Frullate il tutto fino ad ottenere una crema omogenea, poi versatela nella padella con il pollo e un po' di acqua di cottura della pasta. Mescolate bene. Quando la pasta è pronta, scolatela e trasferitela nella padella, mescolate bene per farla insaporire e servite nei piatti decorando con alcune punte di asparago e un filo di olio a crudo.

Buon appetito!!

AUGURI
Buon Compleanno!

COMPLEANNI DI APRILE

06 aprile	ALFONSO ERIDANI	97
08 aprile	CIRILLO BALDO	74
09 aprile	ANNA MARIA RANCAN	88
10 aprile	MARIO GRISI	74
12 aprile	LUIGIA BRUNI	94
13 aprile	ANNA MELIS	73
13 aprile	SANTE DELL'AGNOLA	67
18 aprile	GINA PERBELLINI	83
19 aprile	GIUSEPPINO SIGNORETTO	89
21 aprile	LINO VALCASARA	82
23 aprile	MARIA ADELE BERTOLDI	88
24 aprile	VITTORIO GRIGOLI	78

COMPLEANNI DI MAGGIO

03 maggio	GIULIA ROVERI	95
04 maggio	LUIGINO CORRÀ	85
07 maggio	ANNA CUNEGO	92
09 maggio	ANNA ZANDONÀ	91
11 maggio	CARLA MERCHIORI	90
13 maggio	LEONELLA DALLA VALLE	81
17 maggio	GIUSEPPINA COLOMBARI	81
18 maggio	EMMA MEZZANOTTE	70
26 maggio	ANNA TODESCHI	85
30 maggio	GIOVANNA DALL'ORA	91

L'ANGOLO DEL GRAMMOFONO

Oggi il nostro esperto Carletto ci propone un grande classico della canzone napoletana. Scritta da Giambattista ed Ernesto De Curtis nel 1894 come messaggio dedicato a una bella donna, ma capace di invitare chiunque ad ammirare lo splendore della Penisola Sorrentina a maturare ricordi che non potranno mai essere cancellati.

TORNA A SURRIENTO

Vide 'o mare quant'è bello!
Spira tantu sentimento.
Comme tu a chi tiene mente
Ca scetato 'o faje sunnà .
Guarda, guà chistu ciardino;
Siente, siè sti sciure arance.
Nu prufumo accussì fino
Dinto 'o core se ne va...
E tu dice "I' parto, addio!"
T'alluntane da stu core...
Da la terra da l'ammore...
Tiene 'o core 'e nun turnà.
Ma nun me lassà
Nun darme stu turmiento!
Torna a Surriento,
Famme campà
Vide 'o mare de Surriento,
Che tesoro tene 'nfunno:
Chi ha girato tutto 'o munno
Nun l'ha visto comm'a ccà .
Guarda attuorno sti sserene,
Ca te guardano 'ncantate
E te vonno tantu bene...
Te vulessero vasà .
E tu dice "I' parto, addio!"
T'alluntane da stu core...
Da la terra da l'ammore...
Tiene 'o core 'e nun turnà
Ma nun me lassà
Nun darme stu turmiento
Torna a Surriento,
Famme campà
Ma nun me lassà!

Il giorno 7 febbraio è stata selezionata la foto vincitrice del concorso fotografico #StorieDicasa indetto dalla ***Casa Editrice Dapero****. A vincere è stata una foto scattata dal nostro educatore Rocco ed esposta nel salone della nostra Casa.*
Ecco la foto ed ecco il giudizio della giuria:

✔ ***"RiflettiAmo"*** *della Fondazione Zerbato di Tregnago (VR) eletta dal fotografo e grafico Stefano Pitino, che ha così commentato la sua scelta:*
"Dal punto di vista tecnico è una buona composizione. L'uso sapiente del bianco e nero rende la foto particolare e mette a fuoco il movimento e la gestualità".

E, oltre al commento tecnico, ha aggiunto:
"Questa foto cattura un gesto, quella quotidianità che rende la persona unica e libera...senza età".

HEY

Vi piace il Giornalino dello Zerbato?
Avete idee, suggerimenti, critiche?
Vi piacerebbe contribuire
con qualche articolo o contenuto?
Non esitate a contattarci!
Scrivete a:
info@centrozerbato.it o contattate
gli educatori del Centro!

Zerbato

LE NOSTRE FOTO

27 DICEMBRE
UN POMERIGGIO CON IL GRUPPO SCOUT DI SCHIO

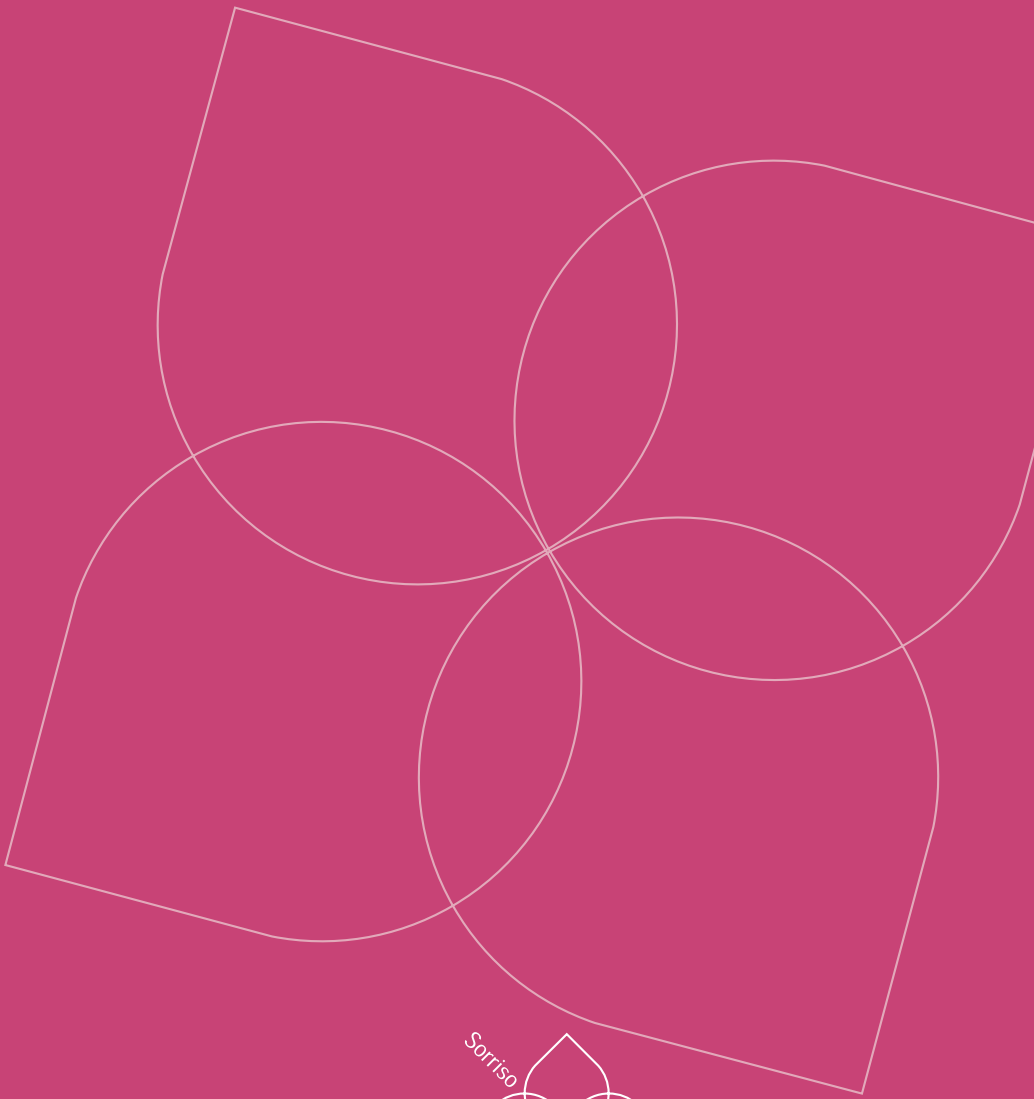
8 MARZO
FESTA DELLA DONNA CON MARIA TERESA FERRARI

14 MARZO
FESTA CON LE MASCHERE

31 MARZO
FESTA DEI COMPLEANNI CON IL CORO LE FONTANELLE

VITA ALLO ZERBATO

Siete interessati a qualche foto? Vi piacerebbe averne una copia?
Scriveteci una e-mail all'indirizzo:
animazione@centrozerbato.it



FermoSistoZerbato
Centro Assistenza

Via Massalongo, 8 - 37039 TREGNAGO - VR
Tel. 045 7808222 - Fax 045 7809108